

Sezione B - Studi propedeutici alla stesura del Piano di gestione dei Siti Natura 2000 (SIC/ZPS) del Monte Bianco

INTRODUZIONE

Natura 2000 è la rete ecologica europea istituita dalla direttiva n. 43/92/CEE per contribuire alla salvaguardia della biodiversità in Europa. È formata da aree denominate SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), queste ultime individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE perché idonee alla conservazione degli uccelli selvatici e delle specie migratrici.

Questi siti ospitano specie e habitat naturali e seminaturali maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario; l'obiettivo della rete è assicurar loro uno stato di conservazione soddisfacente.

In Valle d'Aosta la rete conta oggi 28 SIC e 5 ZPS, con una copertura pari a circa il 30% del territorio. Oltre al Parco Nazionale Gran Paradiso, al Parco Naturale Mont Avic e alle riserve naturali, vi sono biotopi di notevole interesse floristico e vegetazionale, quali i valloni di Urtier e Grauson in Val di Cogne, le zone umide della Val Ferret, gli ambienti calcarei d'alta quota della testata di Rhêmes, il castello di Aymavilles e le vicine miniere abbandonate che ospitano colonie nidificanti di pipistrelli tutelati e gli ambienti glaciali d'alta quota del Monte Bianco e del Monte Rosa, sicuramente una delle maggiori ricchezze naturali della Regione.

Le attività condotte dall'Amministrazione regionale, nell'ambito di questo progetto Interreg, sono state dedicate ai siti Natura 2000 di Courmayeur: i SIC Talweg della Val Ferret e Ambienti glaciali del Monte Bianco e la ZPS Val Ferret. Si tratta di aree il cui eccezionale valore naturalistico e paesaggistico è riconosciuto a livello internazionale, oggi sottoposte a pressioni antropiche di vario tipo, per la cui tutela sono necessarie adeguate misure di gestione.

Intenzione dell'Amministrazione regionale era quindi l'individuazione di misure volte ad assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie naturali alla luce anche delle esigenze economiche, sociali e culturali presenti, favorendo – al tempo stesso – una fruizione consapevole.

Lo strumento migliore per raggiungere questi obiettivi è parso essere un Piano di gestione dei tre siti, considerati nella loro globalità e non singolarmente.

Per poter elaborare un simile strumento occorre un quadro conoscitivo completo. Tutti gli studi realizzati e, in gran parte, presentati in questa *Revue* sono stati quindi la base conoscitiva essenziale che ha permesso di tracciare un quadro delle componenti biologiche, ma anche socio-economiche, della situazione attuale nei tre siti Natura 2000, su cui costruire poi le misure di tutela e di valorizzazione.

La scelta degli studi è avvenuta sulla base delle informazioni esistenti e degli indirizzi forniti a livello ministeriale e regionale per la successiva elaborazione del Piano di ge-

stione (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 settembre 2002, Legge regionale 21 maggio 2007, n. 8).

Gli studi, condotti nell'arco di un biennio, hanno confermato la ricchezza naturalistica dei siti e hanno permesso l'acquisizione di nuove importanti segnalazioni in termini di specie e habitat. Solo a titolo di esempio, basti citare le oltre 330 specie vegetali censite nelle zone umide di fondovalle della Val Ferret, le oltre 60 specie di farfalle diurne presenti o, ancora, le 81 specie di uccelli, di cui molte nidificanti.

Questo quadro, accompagnato dalla valutazione delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti, è stato il supporto per la definizione di una strategia gestionale volta ad assicurare la salvaguardia dei valori naturali alla luce anche delle esigenze economiche, sociali e culturali.

Santa TUTINO, *Capo Servizio Aree protette, Regione Autonoma Valle d'Aosta*